



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE Commissione consiliare n° 1
di Mercoledì 10 maggio 2017 - ore 15,00**

Approvato in C.1 il 31.05.2017

Il giorno giovedì 10 maggio 2017, alle ore 15.00, si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 1 per discutere il seguente o.d.g.:

- Esame petizione intitolazione piazza Porto Fuori a don Francesco Fuschini.
- Varie ed eventuali.

**Presenti:
Commissione n°1**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	15.25	16.30
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.25	17.45
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.25	17.45
BARATTONI A.		PD	SI'	15.25	17.45
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	00.00	00.00
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	15.25	17.45
MANTOVANI M.		PD	SI'	15.25	17.45
MINGOZZI G.		PRI	SI'	15.25	16.30
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.25	17.45
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	00.00	00.00
SBARAGLIA F.		PD	SI'	15.25	17.45
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	NO	00.00	00.00
TAVONI L.V.		LEGA NORD	NO	00.00	00.00

I lavori hanno inizio alle ore 15.25

(Esperto per Lista per Ravenna Renzo Guardigli - esperto per CambieRà Christian Grassi).

La presidente **Guerra** desidera far presente che, causa problemi tecnici, non è possibile la ripresa dei lavori in diretta streaming e sollecita i Consiglieri ad esprimersi sull'opportunità o meno di procedere nei lavori, ritenendo, pertanto, la riunione perfettamente regolare; tutti i Consiglieri si dicono favorevoli.

Introdotta brevemente dalla presidente della Commissione n° 1, **Michela Guerra**, è il primo firmatario della petizione, **Nicola Tritto**, ad illustrarne i contenuti. Orgoglioso di parlare di Don Francesco Fuschini, rappresenta, in buona sostanza, la voce di 600 persone che, la maggior parte di Porto Fuori, hanno aderito alla proposta, per omaggiare in maniera rispettosa un simbolo della città e, ancor prima, della "nostra" comunità.

In questi mesi, purtroppo, è capitato di dover leggere di tutto, indubbio frutto di un antagonismo politico che ha nettamente influenzato una vicenda di grande rilevanza, dato lo spessore del personaggio e la parola, "detestare" è stata abbinata, in maniera "abominevole", a don Fuschini. E'riemerso un pregiudizio ideologico "vergognoso", oggi privo di alcuna ragione d'essere.

Tritto ricorda di aver proposto già nel 2011, il nome dell'intellettuale che ha saputo rendere visibile in tutto il mondo la frazione per un riconoscimento, confidando di riscuotere un ampio consenso; invece, con grande disappunto, si ravvisava una latente ritrosia da parte di pochi, ma ostinati cittadini.

Tra l'altro, si è voluto interpellare la scuola, ma bambini di 9-10 anni cosa possono conoscere della produzione letteraria e della vita di don Fuschini?; si è dimostrata, quindi soltanto una "becera strumentalizzazione", al fine di creare ulteriore confusione. Sarebbe stato molto più educativo ricordare agli stessi bambini che, proprio in quei posti, si è avuto un passato di persone nobili e di grande umanità, di amici degli umili vicino ai bambini.

Appare opportuno, inoltre, ricordare la inaspettata telefonata di Tonino Guerra nell'agosto 2011, con cui "mi" spronava ad insistere sul nome di prestigio del grande letterato da lui conosciuto.

Ora la piazza è terminata, i canonici 10 anni dalla scomparsa sono caduti, sussistono, in altre parole, tutte le condizioni per intitolare la piazza al figlio più conosciuto di Porto Fuori; un'occasione importante, va adeguatamente sottolineato, per superare futuri dissidi del passato, consegnando alle nuove generazioni un percorso di coesione.

La richiesta è di sgomberare, finalmente, il campo da tutto ciò, con l'auspicio che la nascente piazza e il fulcro del paese possano far riflettere tutti, "ma proprio tutti", su una figura di tanto prestigio quale Francesco Fuschini, letterato ed intellettuale.

Michela Guerra a questo punto invita a discutere assieme ordine del giorno e petizione, poiché presentano comune argomento.

A nome del gruppo PD **Fabio Sbaraglia** guarda con favore alla proposta della Presidente e altrettanto consenso viene da **Alvaro Ancisi**, che chiede, però, che venga discussa anche la sua richiesta avanzata come gruppo alla Commissione Toponomastica, sempre su questa materia, richiesta che, tra l'altro, il Consigliere precisa di aver provveduto ad inviare pure a tutti i Commissari.

A questo riguardo **Guerra** fa presente che la proposta di Ancisi, non figurando all'ordine del giorno, può venir discussa dallo stesso Consiglio come intervento: in tal modo non si muta l'ordine del giorno.

Se si trattasse solo di discutere la petizione, sottolinea **Alberto Ancarani**, subito dopo dovrebbe intervenire l'Assessore, poi i Commissari, quindi nuovamente l'Assessore prima del parere finale da parte del primo firmatario della petizione.

Sta emergendo, però, la richiesta di discutere pure l'ordine del giorno in un'unica discussione, il percorso più adatto prevede la presentazione dell'ordine del giorno prima dell'intervento dell'Assessore, successivamente interverrà l'Assessore stesso, infine i Consiglieri stessi.

Ci si sta per esprimere contro oppure a favore, rimarca **Giannantonio Mingozi**, a tre o quattro proposte, tutte concernenti don Fuschini.

Va ricercata una soluzione congiunta; Tritto ha proposto la propria raccolta di firme, inserendo pure qualche spunto ideologico che, magari, avrebbe potuto essere omissis. Il nome di don Fuschini merita che si giunga ad un accordo trasversale, che si eviti che in questo Consiglio vengano votate quattro "cose" distinte, all'insegna di "ognuno fa quello che vuole".

Ciò non lo merita don Fuschini e, in fondo, non lo merita nemmeno il Consiglio comunale.

L'ordine del giorno propone di intitolare un parco "ipoteticamente indirizzato" a una suora laica, abbiamo poi una petizione firmata da quasi 600 cittadini, si aggiunge che la precedente Giunta ha già elaborato una proposta che non "mi" convinceva troppo e, tutto considerato, emerge un altro problema: perché parlare solo di Porto Fuori, quando don Fuschini merita qualcosa anche in centro. Rivolto ad Ancarani, il Consigliere rammenta che, procedendo di questo passo, ognuno dei gruppi consiliari voterà in base all'"affiatamento che ha sulla base delle proposte".

Pertanto l'ordine del giorno di "Cambierà" e di "Ravenna in Comune" seguirà questa strada, lo stesso per Tritto ed Ancisi e si giungerà, insomma, ad una frantumazione di ipotesi.

Mingozi desidererebbe che l'Assessore, essendo chiamato a concludere la seduta esprimendo il punto di vista della Giunta, tenesse conto di quanto emergerà nell'insieme e si prendesse il tempo necessario per valutare la validità di una di "quelle proposte", oppure se bisognerà farne un'altra. Occorre, insomma, evitare un "can can politico

strumentale", don Fuschini, non merita di essere messo in bocca, per ragioni politiche, a chiunque voglia esprimere dei giudizi.

Intervenendo quale rappresentante di Cambierà, **Guerra** ricorda di aver avuto il piacere, anzi l'onore, di conoscere personalmente don Fuschini e, con ogni probabilità, sarebbe lui stesso a sorridere per primo di fronte alla discussione odierna.

"Cambierà" e "Ravenna in Comune" avvertono fortemente l'esigenza di un riconoscimento rispetto alla figura umana e professionale del religioso, uomo di letteratura e di arte, che ha conferito lustro a Porto Fuori e a Ravenna.

Pertanto, a fronte di una discussione sviluppata per la petizione, è parso opportuno mettere in campo una soluzione alternativa, senza alcuna vis polemica, non in contrasto, ma solo ad integrazione del dibattito.

"Proseguiamo", comunque, in questa discussione preliminare.

A giudizio di **Daniele Perini** oggi si è chiamati a compiere una scelta; il Consigliere manifesta apertamente fiducia nell'Assessore, nella sua lungimiranza, anche se deve ricordare che, a volte, le intitolazioni conoscono gravi ritardi: è il caso della richiesta di una via, proposta da Perini nel 2015, per un grandissimo tenore morto in giovane età, Giuliano Bernardi.

La richiesta, eseguita con tanto di protocollo, sembra purtroppo non essere nemmeno giunta agli uffici. E "sarò costretto a rifarla!".

Comunque "hanno ragione tutti". Ravenna è una città molto ideologizzata e, parlando di Francesco Fuschini, grandissimo scrittore, lasciando da parte il "don", perché non intitolargli il parco, ad esempio vicino a San Giovanni Evangelista, pur non riuscendo, nemmeno così, comunque, ad accontentare tutti: Perini chiese di intitolare piazza Arcivescovado a Woytila e la risposta fu negativa, mentre Cervia, addirittura, ha pensato bene di dedicargli il porto- canale.

Nella "famosa" piazza di Porto Fuori, che è la piazza degli "incontri", vogliamo scrivere "piazza degli incontri Francesco Fuschini", risolvendo, in tal modo, il problema?

Si inserisce nuovamente **Ancarani**, per un intervento di metodo: deve essere presentato l'ordine del giorno, poi Baroncini fornirà il punto di vista della Giunta e non potrà certo dare una risposta definitiva nel suo primo intervento.

Al termine, uditi tutti, l'Assessore interverrà nuovamente, come da prassi, e il parere finale del primo petente chiuderà la seduta. La richiesta è che non venga modificato tale ordine, invitando, peraltro, Baroncini a "non uccidere" il dibattito già con il suo primo intervento.

A giudizio di **Ancisi**, quanto al metodo, risulta opportuno che l'Assessore fornisca una prima risposta sull'insieme delle proposte, anche per una ragione assai semplice: il Consiglio comunale in realtà non decide nulla, chi decide è la Giunta, ascoltata la

commissione toponomastica. Pertanto o si discute la sola petizione, oppure si presentano anche gli altri due documenti e l'Assessore fornisce una prima risposta.

A questo punto **Guerra** presenta l'ordine del giorno, in cui si chiede al Consiglio comunale di procedere all'intitolazione a don Fuschini dell'area verde presso Porto Fuori, oggi denominata "giardino Rossi Maria Maddalena".

Se corrisponde al vero, aggiunge **Ancisi**, che i bambini della elementare di Porto Fuori si sono pronunciati circa l'intitolazione di "Piazza dell'incontro", è anche vero che, ancora prima, il 6 giugno, la "Compagnia del Buonomore" a Porto Fuori aveva avanzato la proposta di intitolazione a don Fuschini e la Compagnia è una realtà certo non di poco conto in seno alla comunità del paese.

A prescindere che la piazza si intitoli o no a don Fuschini, la denominazione data dalla Giunta municipale, ricevuto il parere della commissione toponomastica, su richiesta del comitato cittadino di Porto Fuori, contrasta con i criteri in atto: infatti, seguendo il Regolamento della toponomastica, la Commissione deve dare obbligatoriamente il suo parere e la Giunta non lo ha mai disatteso, a parte un'unica circostanza. I criteri contrastano con la denominazione "piazza dell'incontro", poiché è da privilegiare il criterio della omogeneità tematica per aree toponomastiche, specie se urbane.

Nell'area toponomastica di Porto Fuori, in cui la piazza si colloca, tutte le strade risultano intitolate a personaggi di prestigio storico, legati a Ravenna da profondi legami, ad esempio via Pietro Bubani, via Pietro degli Onesti, via Gabriella Galletti Rasponi.

Il 17 giugno del 2016, poi, la Giunta comunale ha deliberato, senza consultare la Commissione toponomastica, di intitolare a Francesco Fuschini un tratto, a Porto Fuori, compreso tra la rotonda "della solidarietà" e via Argine sinistro, dalla Chiesa, cioè, sino all'argine del fiume, poi non vi è stato alcun seguito.

L'assessore **Gianandrea Baroncini** precisa che vi sono momenti in cui una comunità dovrebbe "provare a salvare valori e tradizioni, a unirsi, a trovare piena identità" e invece si è da anni, qui a discutere nella maniera sbagliata.

Vanno evitate le strumentalizzazioni e i bambini "hanno fatto quello che sono riusciti a fare...giusto o sbagliato che fosse coinvolgerli"; il vero tema è un altro, ed è politico.

Le proposte sono quattro o cinque ed è in questo contesto che la "scorsa" Giunta ha assunto una decisione, quasi obbligata di fronte a tutta una serie di frammentazioni di idee e sensibilità: sussistono, oggi, le condizioni per una proposta unitaria, "dopo una bella ragionata", superando "tanti bla bla bla"?

Appare evidente la mancanza di condivisione sulla denominazione della piazza, rileva **Christian Grassi**, esperto CambieRà, per cui è parso opportuno trovare una soluzione

capace di conciliare e coagulare la maggioranza delle idee maturate in questi anni dalla comunità.

Piazza "dell'incontro" risponde a una "qualità didattica verso gli stessi bambini" e risulterebbe davvero spiacevole doverne modificare il nome, a prescindere dal fatto che le piazze dovrebbero conservare il più possibile un valore "neutrale" (piazza del Popolo, del Caduti etc).

Don Fuschini non è riuscito ad essere visto da tutti "nella stessa misura" in paese, pur avendo costantemente riscosso profondo rispetto e l'esperto, per questa ragione, non giudica opportuno che gli sia conferito il nome della piazza.

Un'intestazione per il religioso, peraltro, a Porto Fuori ci deve essere e va superato il "problema" della delibera individuata da Matteucci al termine della propria legislatura: un tentativo maldestro e "raffazzonato" di risolvere la questione che, in concreto, determina ulteriori criticità, in primis ai residenti di via Stradone, costretti a vedersi "cambiato il nome" (il civico)

Il progetto elaborato da Grassi vuole, appunto, conciliare le varie posizioni, individuando un'area che possa essere significativa al pari di una strada, di una piazza: da qui l'idea di modificare la denominazione del nascente parco Rossi Maria Maddalena, davvero assai esteso, con una porzione più piccola che, comunque, la manterrebbe e chiamare, invece, parco don Francesco Fuschini l'area maggiore.

Sarebbe possibile pure realizzare un percorso storico-letterario, al fine di ricostruire la storia del paese sino all'immediato dopoguerra - tratto iniziale- ,con testi e contributi fotografici, quindi un tratto centrale dedicato a don Fuschini prima del suo arrivo in paese, infine - ultimo tratto- la storia di don Fuschini, del paese e dei suoi personaggi.

Da **Mingozzi** giunge un nuovo invito per una proposta unitaria:il contenzioso, in situazioni del genere, non è costituito da una rotonda, una piazza, una strada, ma dallo stesso rispetto per don Fuschini, probabilmente il prete "più politico di tutti", pur senza dare dimostrazione di essere affiliato ad una forza politica specifica. Un "anarchico- religioso" e gli anarchici, si sa, davano fastidio alla Chiesa, a tutti...; un prete quindi che dava fastidio ma che, al tempo stesso, offriva un contributo "enorme" alla crescita culturale. Baroncini "tenga ferma" la precedente delibera, che rappresentava una mera soluzione emergenziale e si mettano "le bandiere nel cassetto!".

Confessato di non individuare, personalmente, alcun motivo per il quale non si debba intitolare la piazza del paese a don Fuschini, **Massimiliano Alberghini** respinge la contrapposizione tra il nome "incontro", per quanto bello possa essere, e quello di un personaggio di così elevato e riconosciuto spessore. Davvero un "contentino insignificante" intitolare "quel" pezzetto di strada, come nella proposta tenuta, fortunatamente, per ora ferma.

Quanto, poi, alla possibilità di una proposta unitaria, il Consigliere si rifa a quelle che saranno le considerazioni del primo firmatario di una petizione cui ha aderito con sincera convinzione.

Per conto del gruppo Pd, **Fabio Sbaraglia**, anticipato di non voler avanzare una nuova proposta ("...sul tavolo ve ne sono tuttora tante, e tante ce ne sono state"), apprezzata la disponibilità dell'Assessore, invita a non approcciarsi ideologicamente alla materia, a differenza di quanto, purtroppo, avvenuto sinora.

Appare auspicabile ricercare una soluzione largamente condivisibile e va considerata con interesse la strada, percorribile, tracciata dall'ordine del giorno appena presentato; da non escludere, magari, il ricorso a una soluzione "ibrida", che veda l'intitolazione del parco a don Fuschini e nella piazza un'altra "forma di testimonianza".

Premesso di dover riconoscere che il mondo oggi "si è rovesciato", con preti ed ex comunisti che "vanno d'amore e d'accordo più di quanto ci vada io", anzi "...con questo Papa i comunisti anche senza ex", **Alberto Ancarani** proporrebbe di intestare "qualcosa" a Francesco Fuschini, non a don Francesco Fuschini: l'idea "l'ha buttata là Perini prima nel suo intervento fuori programma" e forse eliminare il patronimico religioso dalla definizione del letterato Francesco Fuschini potrebbe aiutare l'intitolazione della piazza, specificando che si desidera ricordare non tanto l'attività di "pungolo contrastante" in piena cortina di ferro della persona don Francesco Fuschini, ma il contenuto culturale che il letterato Francesco Fuschini ha arrecato alla realtà di Porto Fuori.

A giudizio del Consigliere, peraltro, l'intitolazione di giardini e/o parchi rappresenta un'intitolazione di serie 'B' rispetto a piazze o strade cementate; l'idea di intitolare, addirittura, una "fetta" di un parco risulta "degradante".

Renzo Guardigli, esperto Lista per Ravenna, fa presente come la prima proposta di intitolare a don Fuschini la piazza venga dalla Compagnia del buonumore ("di cui faccio parte dal 1945") e vi è quasi l'obbligo di "sfruttare" questa personalità per farci conoscere, poiché Porto Fuori non può vantare molti personaggi illustri.

La posizione dell'Assessore, di ascolto e disponibilità a comporre le posizioni più disparate, viene particolarmente apprezzata da **Mariella Mantovani**: si cerca un "punto di caduta" e allora la proposta dell'esperto Grassi appare convincente: si vuole la valorizzazione dell'intellettuale e ben venga, in tale ottica, non una semplice intitolazione, ma la possibilità di spiegare chi era "quella" persona, con l'orientamento del parco che va proprio in questa direzione.

Rivolto a Mingozzi, **Tritto** precisa che tutto si è arenato a causa degli aspetti ideologici e via Stradone arrecherebbe, comunque, un notevole disagio per i cittadini, senza dimenticare che verrebbero cambiati tutti i numeri civici.

Sotto gli occhi di tutti, poi, la strumentalizzazione subita dai bambini, del tutto ignari circa la figura e il contributo di don Fuschini.

Da parte "mia", inoltre, non si è organizzato alcun banchetto, si è trattato di una spontanea raccolta di firme; don Fuschini, tra l'altro, ha fatto nascere il primo asilo e il cinema a Porto Fuori.

Va privilegiata l'intitolazione della piazza, quale fulcro e luogo aggregante della località, un paese, in definitiva, non "così scollato", come pensate "voi".

Aperto a ogni proposta di mediazioni, secondo **Ancisi**, la condizione fondamentale è che la mediazione sia condivisa da chi ha proposto la petizione; nel 2007 fu la compagnia del Buonomore ad avanzare la proposta.

La petizione, si richiama, in realtà a una proposta che il paese aveva già fatto dieci anni fa, poco dopo la morte di Fuschini e si sono dovuti attendere i "famosi" dieci anni.

Il Consigliere si dice favorevole alla denominazione "Piazza dell'incontro Francesco Fuschini", poiché l'incontro non è il nome, ma è l'attributo, l'attitudine della Piazza stessa.

A questo punto, interviene **Sbaraglia**, per dare un seguito alla discussione odierna, ritiene che lo strumento possa essere rappresentato o dalla commissione in corso oppure dalla conferenza dei capigruppo; occorre essere realisti, cercare di meglio comprendere se la mediazione non possa prescindere dal fatto che il nome di Francesco Fuschini (o Don Francesco Fuschini) è legato alla piazza e, in questo caso, si tratterà di un percorso assai difficile.

Se, invece, si vorrà dare la giusta visibilità dell'operato di Don Fuschini per Porto Fuori il "Don" non dovrebbe venire omissivo.

Intervenendo come Consigliera di **Cambierà, Guerra** sottolinea come l'ordine del giorno costituisca una prosta alternativa, giunta da cittadini di Porto Fuori, e, personalmente, si dice a favore del "Don".

Probabilmente se si volesse insistere sull'ordine del giorno così come risulta oggi, "lo porterei a casa, ma senza l'unanimità"; per questo, pur con grande fatica, ma in un'ottica di apertura e massima collaborazione, al fine di giungere a qualcosa di condiviso, perchè Don Fuschini se lo merita, perchè i cittadini di Porto Fuori se lo meritano, la Consigliera suggerisce, per il momento di sospenderlo.

Baroncini, invita a togliere quel "velo di ipocrisia", poiché se davvero vi è la volontà di costruire un percorso unitario, oggi emerge una novità significativa: tale volontà, infatti, non può più essere ricondotta a "o la piazza o la morte", a questo punto, allora, ci si prenda un certo margine di tempo, ma non eccessivo per comunicare poi, alla Giunta, se vi sono o meno le condizioni richieste.

L'importante, comunque, è non dividere il paese su questa questione.

Tritto, cercando di trarre le conclusioni, chiede all'Assessore, se la proposta, in buona sostanza debba considerarsi quella di Perini, con Baroncini a replicare che le cose non stanno proprio così: anzi, l'odierno confronto consegna un quadro frammentato, il

medesimo che ha indotto la precedente Giunta ad assumere una "decisione di responsabilità, contestata, ma tuttora in campo. L'attuazione della delibera risulta sospesa, ma non si può durare in eterno, mentre l'Assessorato rimane in vigile attesa.

Il **primo firmatario** si dice non soddisfatto, anzi piuttosto perplesso dall'andamento dell'intera discussione, mentre **Guerra** si impegna ad organizzare una nuova Commissione sull'argomento entro fine luglio.

I lavori hanno termine alle ore 17.45

La presidente della C1
Michela Guerra

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli e Daniela Lanciotti

